

## Progetto educativo

*Il Progetto educativo del Gruppo, ispirandosi ai principi dello Scouting ed al Patto Associativo, individua le aree di impegno prioritario per il Gruppo a fronte delle esigenze educative emergenti dall'analisi dell'ambiente in cui il Gruppo opera e indica i conseguenti obiettivi e percorsi educativi.*

*Ha la funzione di aiutare i Capi a realizzare una proposta educativa più incisiva: orienta l'azione educativa della Comunità Capi, favorisce l'unitarietà e la continuità della proposta nelle diverse Unità, agevola l'inserimento nella realtà locale della proposta dell'Associazione.*

*A tal fine il Progetto educativo è periodicamente verificato e rinnovato dalla Comunità Capi.*

Tratto dall'art. 14 dello Statuto

*Il progetto educativo di gruppo elaborato dalla Comunità capi assicura l'unitarietà della proposta educativa dell'Associazione tra le varie unità, la sua continuità tra le varie branche, il suo adattamento alle accertate necessità dell'ambiente in cui il gruppo vive.*

*Il progetto educativo di gruppo, che assume forma scritta, si muove all'interno dello Statuto, del Patto associativo e del Regolamento dell'Associazione. Esso è presentato ad ogni nuovo capo che entra in Comunità capi, illustrato alle famiglie dei ragazzi e periodicamente ridiscusso secondo le necessità.*

*Il progetto educativo di gruppo viene concretizzato nei programmi di unità con gli strumenti specifici di ciascuna branca.*

Tratto dall'art. 5 del Regolamento Metodologico

## Fasi del Progetto Educativo di Gruppo

### Elaborazione

- Analisi interna al Gruppo
- Analisi esterna al Gruppo
- Individuazione delle criticità e potenzialità di ogni fascia d'età
- Condivisione in Comunità Capi
- Stesura del Progetto Educativo di Gruppo

### Attuazione

Alle singole branche è affidato il compito di definire mete raggiungibili in base agli obiettivi individuati, e di mettere a punto gli strumenti più adatti per raggiungerli.

### Verifica

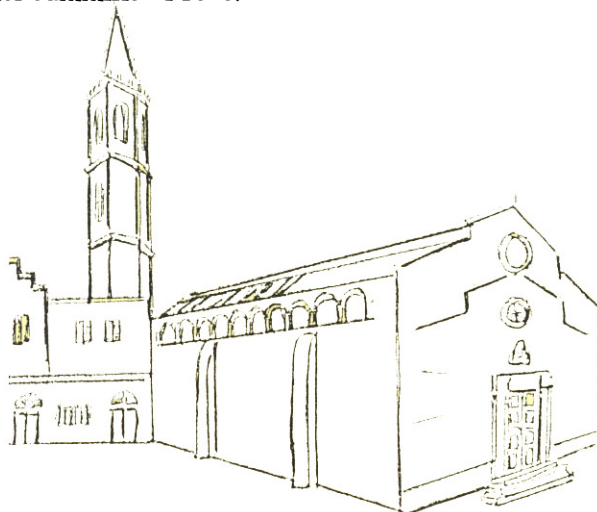
La comunità capi avrà cura di verificare sia questo percorso educativo in modo costante e puntuale, sia l'attuazione dei programmi e delle attività sulla base di indicatori di riferimento. Il progetto ha un periodo di validità triennale (2008-2011).

## Breve presentazione del gruppo

Attualmente il gruppo è formato dal Branco delle Valli (29 lupetti), due Reparti: San Giorgio (30 esploratori) e Selene (26 guide), Clan Cural (6 novizi, 15 rover e 11 scolte) e dalla Comunità Capi (15 capi educatori). In totale quindi il gruppo è al momento costituito da 116 ragazzi che coprono una fascia d'età che va dagli 8 (nati nel 2000) ai 21 anni (nati nel 1987). Si tratta dunque di un gruppo molto numeroso in controtendenza rispetto ai numeri che si registrano a livello regionale e nazionale.

Il gruppo è inserito nella realtà della chiesa di San Francesco e collabora attivamente all'attività pastorale della comunità Francescana. I membri del gruppo provengono un po' da tutte le zone della città e dalle diverse parrocchie cittadine.

La Co.Ca. è formata da un buon numero di capi, sufficiente a coprire le unità esistenti, il livello di Formazione Capi attualmente è ottima e la partecipazione ai campi scuola elevata. La Co.Ca. e il gruppo beneficiano della presenza di ben due assistenti ecclesiastici che guidano capi e ragazzi nel cammino di fede.



# Gruppo Scout

# ALGHERO 1

Dicembre 2008



Ogni agire richiede una meta . . .

Lord Baden Powell

## ANALISI

I nostri ragazzi vivono in un'epoca spesso caratterizzata da consumismo, egoismo ed egocentrismo; il desiderio di essere accettati dal gruppo dei pari li porta spesso ad una omologazione nei comportamenti, all'appiattimento della loro personalità e alla chiusura in piccole comitive con la scusa che "si sta bene tra noi". Si rischia così di rinunciare al confronto con altre realtà e ritenere giusto e inviolabile ciò che il gruppo decide, anche se, a volte, certe scelte risultano nocive e, talvolta, non prive di rischi per la salute (droghe, alcool etc.), creando delle dipendenze, fisiche e psicologiche, dalle quali risulta difficile uscire. Il puntare al "tutto e subito" porta molti ragazzi a una falsa percezione della proprie possibilità, a una sorta di senso d'invincibilità che non li aiuta a ponderare le proprie scelte, a ragionare e a usare la loro fantasia per poter risolvere i problemi quotidiani, piccoli o grandi che siano. L'esercizio delle capacità di concentrazione e ragionamento, la valorizzazione della creatività e dell'abilità manuale attraverso attività mirate, sono fondamentali tappe di un percorso di crescita che si propone di accompagnare i ragazzi verso una sempre maggior autonomia e senso di responsabilità, sia verso se stessi, sia nei confronti della comunità in cui vivono. Di fronte all'individualismo imperante, nasce così la necessità di condurre i nostri giovani a scoprire (o a riscoprire) la gioia del servizio, punto cardine dello scoutismo nonché del nostro percorso di fede.

## I 4 PUNTI DI B.-P.

Per **FORMAZIONE DEL CARATTERE** si intende la formazione della personalità, cioè di una relazione positiva con se stessi.

L'educazione del carattere mira ad ottenere le capacità di fare scelte, di scoprire ciò che si può e si vuole essere, di prendersi delle responsabilità, di farsi dei programmi coscienti di vita scoprendo la propria vocazione nel piano di Dio. Essa comprende tutta una serie di virtù umane come lealtà, fiducia in se stessi, coraggio, senso della gioia, ottimismo, rispetto dei diritti, autodisciplina, elevazione del proprio pensiero e dei propri sentimenti.

Per **SALUTE E FORZA FISICA** si intende la conoscenza e un rapporto positivo con il proprio corpo in quanto dono di Dio e fonte di relazione con gli altri e con l'ambiente: si intende cioè accettare e avere cura del proprio corpo, ricercare un'alimentazione sana, riposarsi correttamente, ricercare ritmi naturali di vita, esprimersi, vivere correttamente e serenamente la propria sessualità, saper affrontare la fatica, la sofferenza, la malattia, la morte.

Per **ABILITÀ MANUALE** si intende una relazione creativa con le cose; l'educazione all'abilità manuale mira ad ottenere un'intelligenza ed una progettualità pratiche; una capacità di autonomia concreta a realizzare, partendo da mezzi poveri, a valorizzare quello che si ha perché lo si sa usare. La riscoperta dell'uso intelligente delle proprie mani porta con sé una serie di comportamenti positivi: la gioia del saper fare, l'accettazione della fatica e del fallimento, la pazienza, la concretezza, l'essenzialità, il buon gusto.

Per **SERVIZIO DEL PROSSIMO** si intende l'educazione all'amore per gli altri, al bene comune e alla solidarietà, a scoprire la ricchezza della diversità nelle persone, a vivere e lavorare insieme per costruire un mondo più giusto, a rendersi utili in qualunque momento ciò sia richiesto, mettendo a disposizione le proprie energie e capacità.

Tratto dal Regolamento Metodologico.

## OBIETTIVI

- Lavorare sull'individualità del bambino/ragazzo cercando di far emergere, attraverso attività mirate, le sue caratteristiche personali.
- Potenziare la Progressione Personale Unitaria con obiettivi concreti e raggiungibili in piccole tappe.
- Creare occasioni per confrontarsi con altre realtà giovanili e di servizio.
- Sviluppare attività specifiche sulla conoscenza e la cura del proprio corpo per favorire un migliore rapporto con se stessi e con gli altri.
- Realizzare attività mirate ad educare ad una vita sana, basata su una corretta alimentazione e sul rifiuto di ogni forma di dipendenza (alcool, fumo, droghe, pc, tv...).
- Valorizzare la fantasia e la creatività dei bambini/ragazzi, con attività mirate, improntate sul gioco e sull'espressione.
- Educare i bambini/ragazzi a creare con le proprie mani, attraverso l'uso di strumenti e materiali semplici, con particolare attenzione al "saper fare per essere autonomi".
- Far emergere l'importanza di "fare del proprio meglio" sia nelle attività scout che nella vita quotidiana, a cominciare dalle piccole cose.
- Proporre attività di fede alla portata dei ragazzi.
- Coinvolgere i genitori nella catechesi e nella vita della Comunità.
- Trasmettere l'importanza dei modelli religiosi come esempi di vita ed esserne testimoni nel quotidiano.